

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno Lire 50.00
Semestre 25.00
Trimestre Lire 13.00
Mese 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità giornale e finanziaria - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.20 - Pubblicità in abbonamento L. 0.40 - Pagina di testo L. 0.50 - Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1.25.

Cronaca Provinciale Altre commemorazioni della Vittoria in Provincia

BRUGNERA. — Nella frazione di Maron fu inaugurato ieri un bellissimo monumento, opera dello scultore prof. avv. Gigi De Paoli e dell'architetto Rupolo — entrambi artisti di grido. Il monumento sorge sulla piazza della chiesa e consta di un grande obelisco posato su larga base che va restringendosi a gradoni, e porta sopra una zoccolo in bugnato il riquadro in marmo bianco (regolato coi nomi dei gloriosi che morirono, onorarono il caro paese natio. Piccolo paese, di 1800 abitanti — ma che ha la gloria di contare ben 36 morti di guerra. Il riquadro si allarga sopra il marmo con artistica linea e sopporta l'obelisco che si aderge anello ed ardito, sormontato dalla stella tricolore a cinque punte. Appiè dell'obelisco si stacca, maestosa ed austera, la figura muliebile scolpita dall'immortale artista avv. De Paoli, con classica perfezione.

CAMPOFORMIDO. — La storica data gloriosa fu qui celebrata con una Messa di suffragio, l'inaugurazione del Parco della Rimembranza, l'inaugurazione e la consegna della bandiera alle scuole, la distribuzione dei distintivi di onore agli orfani di guerra, l'inaugurazione del giardino della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista, la visita al cimitero militare. Alle 17, il Comune offrì un vermouth di onore. Presidì servizi ola rinomata banda di Basaldella.

CORDENONS. — Alle 10, dalle Scuole comunali si snoda un imponente corteo, con in testa la banda e va a schierarsi intorno al Monumento ai Caduti, dinanzi al quale è stato eretto un altare. Celebra la Messa da campo il nostro arciprete, mons. Alberto Floreani. Il paese intero ha assistito, devotamente raccolto, al sacro officio, in un'armonia di pensieri che toccava il cuore di ognuno. Verso la fine, tra il silenzio religioso di quelle migliaia di persone genuflesse, da duecento bocche si eleva per l'aria, tenue, mistico, il canto della Vittoria, che fa vibrare l'anima di una commozione indimenticabile. La solenne cerimonia ha terminato fra gli inni nazionali, mentre la Sezione Fascista ed i Mutuali depongono, appiè del monumento, splendide corone di fiori. La solenne cerimonia ha termine fra gli inni nazionali, mentre la Sezione fascista e i mutuali depongono, appiè del monumento, splendide corone di fiori. Per la ricorrenza, il Commissario prefettizio avv. Nello Marsure in unione alle Associazioni Combattenti, Mutuali ed alla Sezione Fascista, pubblicò un nobilissimo manifesto. Il paese era imbandierato.

PORDENONE. — Città imbandierata. Ore 9.30, al Largo di San Giovanni si forma il corteo, cui partecipano tutte le Associazioni ed Istituzioni cittadine, le autorità, ecc. Con la banda dell'Istituto Musicale in testa, il corteo raggiunge il piazzale XX Settembre, dove sono presenti le truppe di cavalleria appiedate, le scolaresche delle elementari e una schiera di bimbi dell'Asilo. Dopo la Messa da campo, celebrata da Don Luigi Janes, il prete-soldato, che ha sul petto numerose decorazioni, il corteo, al suono degli inni della Patria, muove attraverso Piazza Cavour, Corso V. E. II, Piazza Municipio, Codafora, Giardini, al Cimitero, a deporre cinque bellissime corone dedicate ai Caduti, granitosa ed ammirata quella del Comune. Truppe e milizia rendono gli onori ai soldati ed ai Fascisti sepolti; le scolaresche gli girano fra le tombe spargendo fiori su quelle che rinserano i resti mortali dei generosi morti per la Patria. Il corteo si scioglie al Cimitero. A sera, la banda dell'Istituto musicale svolse un applaudito concerto, nel quale predominavano gli inni della Patria, applauditissimi. A sera, illuminazione degli edifici pubblici. Di magico effetto la artistica disposizione delle luci sulla facciata caratteristica del palazzo del nostro Comune.

REMONA. — Ancora dal primo mattino, bandiere ad ogni casa e il rincorrere dei campanelli su in Castello, annunciavano una giornata solenne. Truppe, autorità, associazioni, scolaresche si raccolsero in piazza Vittorio Emanuele e la gemirono ben presto, formando un grandioso quadrato degno che un artista lo rimase sulla tela. Il bel monumento ai Caduti era adornato di tre magnifiche corone, confezionate artisticamente dalle irpateabili sorelle Sporenzi: una per conto del Municipio e delle Associazioni con dedica: «Gemona ai suoi Caduti»; la seconda, dalle Madri e Vedove e degli Orfani di Caduti; la terza, della scolaresca. Nobili parole pronunciò il colonnello Vecchiarelli dinanzi al Monumento: l'omaggio che noi tributiamo oggi ai Caduti, disse, non è rivolto solamente ai gemonesi, ma tutti comprendo

coloro che qui scesero nella pace del sepolcro, i quali senza il nostro compianto non avrebbero il conforto di lagrime e di fiori sulle loro fosse, perché i parenti loro vivono troppo lontani. L'eloquente parola del colonnello fu salutata in ultimo da una calorosa ovazione. Poche ma forti e belle parole d'occasione aggiunse il generale Geronzi, commissario prefettizio.

Dopo, formatosi il corteo, con la banda della «Pro Gemona» in testa, le truppe, autorità, e rappresentanze, popolo mossero verso il nostro Camposanto. Sulla porta della Chiesa era stato preparato un Altare, dove in no. Arciprete mons. Sello, indossati gli apparecchi funebri e assistito da altri sacerdoti, celebrò una Messa da Requiem. — Compiuta la funzione, l'Arciprete tenne una predica, forse troppo esclusivamente «predica religiosa» da la circostanza e il momento. Così la commemorazione ufficiale ebbe termine.

Ai poveri del Comune, il commissario prefettizio offrì un pranzo speciale alla Cucina Economica. Nel pomeriggio, per cura del direttore delle nostre Scuole professionali, il prof. Italo Bosello, fu proiettata la film «La Vittoria», molto gustata e applaudita dal numeroso pubblico, e alla sera i nostri filodrammatici, «a Sempere Verde» recitarono egregiamente, meritando i larga messe di applausi; e il Circolo mandolinistico, diretto dal maestro Prerato ottenne un successo: battimani interminabili ad ogni pezzo.

CHIUSAFORTE. — «Da Vittorio Veneto — nel quinto anniversario glorioso — la Vittoria si libra sul cielo d'Italia ed a Roma si posa — sull'altare della Patria e del Milite Ignoto. — Chiusaforte in quel giorno — per la Vittoria e per la gloria dei suoi Eroi che non torneranno — inaugurerà il Parco — che è il ricordo e l'educazione — Scuola e Giuramento». Così il manifesto del Comitato organizzatore. E ieri la cerimonia si è svolta con solennità. Il corteo si formò alle 9, sul piazzale antistante alla Farmacia Antonelli, e si avviò verso il Colle della Chiesa, ove sorge il Parco. Precedono le scolaresche del Comune colle rappresentanze di quelle di Dogna e di Saleto intervenute coi rispettivi insegnanti Nazzi Bortolo e Degli Uomini Veronice, tutte con bandiera. Seguono le autorità civili, militari e religiose, i mutuali e i combattenti, parenti dei Caduti, Società Operaia, il Circolo, la Giovane Gioventù, una compagnia di Alpini, la popolazione. Giunto il corteo innanzi alla sede municipale, si ferma e sulla lapide che ricorda i cittadini morti in guerra, viene deposta una splendida corona di «edeleweis» offerta dalla famiglia di Pesamossa Carlo, mentre i vessilli s'inchinano e tutti salutano romanticamente; poi prosegue a via a disporli sul Colle. Sono presenti anche una squadra di fascisti e la Banda municipale. Gli scolari intonano la prima strofa dell'Inno di Garibaldi; poi il vice-presidente delle Sezioni combattenti fa l'appello dei 27 cittadini che morirono per la patria. Ad ogni nome, i bimbi delle scuole rispondono ad una voce, presente. La commozione è in tutti i cuori e trapela negli occhi di molti. L'egregio sig. Commissario Prefettizio avv. uff. Giorgio Pesamossa pronuncia un elevato discorso.

Gesati gli applausi che ne salutano la fine, la banda suona l'Inno di Mameli: dopo di che il Rev. Parroco compie la cerimonia religiosa. Prende quindi la parola il maestro Amadori che si rivolge particolarmente ai fanciulli, spiegando ad essi il valore della cerimonia a cui assistono ed i doveri che ad essi incombono in relazione alle piantine che essi stessi hanno aiutato a piantare e ad adornare di fiori e di bandierine; poi, rievocando i dolori ed i sacrifici dovuti alle diverse invasioni, dice certo che il popolo italiano, in questa sua vita rinnovellata, troverà la via per assurgere a quella grandezza che gli è dovuta per il sacrificio dei suoi morti e dei suoi minorati, per il lavoro e la forza dei suoi vivi.

Gli alunni intonano la «Canzone del Piave» indi una ragazzina della sesta classe recita la poesia «I Parci della Rimembranza». La musica suona ancora una marcia, mentre le scolaresche sfilano per il Parco gettando fiori. Così ha fine la cerimonia.

BARCIS. — La Valtellina fu rappresentata, al solenne, imponente convegno degli ex-combattenti friulani a Udine, per celebrare la Vittoria, dalle rappresentanze della Sezione Combattenti, dalla Milizia Nazionale e dalla Sezione del Partito Nazionale Fascista.

SANTA MARIA LA LONGA. — La vittoria è stata degnamente ricordata anche nel nostro paese. Tutta la popolazione ha assistito ad una solenne funzione religiosa. Era presente anche una rappresentanza militare. Celebrò mons. Venturini, il quale come è noto, fu nominato cavaliere della corona d'Italia, per il bell'esempio di patriottismo dato durante l'anno di dominazione austriaca. Il sacerdote pronunciò un elevato discorso, ricordando i gloriosi morti per l'acribia dei quali i destini d'Italia possono ora muovere a più alte vette.

Il suo dire, nobile anche per la forma, commosse vivamente la moltitudine di gente che gremiva il tempio.

TREPPA GRANDE. — Per celebrare la ricorrenza della grande vittoria fu cantato nella chiesa del capoluogo un solenne Te Deum. Intervenero le scolaresche con le bandiere, le autorità, la sezione ex combattenti e quella fascista. Combattenti e fascisti, sfilando nell'imponente corteo, deposero una corona ai piedi della lapide commemorativa murata sull'elegante facciata della residenza municipale. Dissero parole d'occasione il regio commissario e il segretario politico avv. Pietro Castellan. Il corteo quindi proseguì per il Cimitero.

A sera si lamentò qualche lieve incidente. Il farmacista sig. Enrico Zuzzi e il sig. Egidio Della Costa cercarono di provocare il segretario politico fascista. Il Della Costa cercò anche di disdrammare un milite, e per questo fatto fu anzi denunciato ai carabinieri. Sarà fatta una severa inchiesta.

PASIANO DI PORDENONE. — Il commissario prefettizio pubblicava un nobile manifesto. L'arciprete don Mauro disse l'opportuna cerimonia religiosa, e l'organo suonò ben due volte e la marcia Reale.

Vi assisteva l'autorità municipale con la sezione fascista locale. La festa ebbe largo concorso di popolo. Prima della cerimonia religiosa nel locale del fascio venne fatta la consegna della tessera fascista al commissario prefettizio Taddio geom. avv. Ferruccio, da parte del segretario politico dott. Enzo Damiani accompagnata con frasi per l'occasione: alle quali il commissario suddetto rispose soddisfatto del pensiero che gli sempre assenti di aver condiviso. Alla cerimonia presenziava la squadra della Milizia locale.

In frazione di Rivorotta — la sezione fascista di qui appese una ghirlanda di fiori freschi con un bel nastro tricolore — al monumento dei Caduti.

Vennero tenuti discorsi d'occasione dal commissario avv. Taddio, dal parroco don Colussi e dal dott. Enzo Damiani.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. — Dalle finestre degli edifici e delle case sventolava il tricolore. In seguito ad invito del Sindaco verso le ore 10 si radunarono nel piazzale del Municipio tutte le autorità e rappresentanze del sito per la formazione del Corteo per portarsi in Duomo ad assistere ad una messa solenne e al Te Deum.

Dopo il Vangelo il rev. mons. Bertolo, nostro Arcidiacono, con appropriate parole tenne un bellissimo discorso esaltando la data della Vittoria. Finita la messa e dopo il Canto del Te Deum il corteo si ricompose avviandosi nel nostro Cimitero per deporre una splendida corona, offerta dal Comune ai prodi caduti.

S. QUIRINO. — Ieri i maestri dei comuni, colle rispettive scolaresche e bandiere, si riunirono a Sedran sul piazzale davanti alla chiesa per commemorare il V. anniversario della nostra liberazione. Il maestro signor Silvestri tenne ai fanciulli un bellissimo discorso d'occasione che terminò con possenti allori all'Italia, al Re, a Benito Mussolini, agli eroi Caduti per la grandezza d'Italia.

I maestri di S. Quirino, ritornati in paese, portarono gli alunni a salutare romanticamente il monumento ai Caduti e rientrarono in scuola. Oggi nella chiesa Parrocchiale fu celebrata una messa solenne che terminò col canto del «Te Deum». Intervenero le autorità locali, i maestri colle rispettive scolaresche e le bandiere.

MAIANO. — In tutte le frazioni del Comune fu celebrata nella mattina una messa solenne in suffragio dei gloriosi Caduti.

Alle 10, un imponente corteo, a cui presero parte tutti i sodalizi locali coi rispettivi vessilli, mosse da piazza Susanna verso il monumento ai Caduti, preceduto da un manipolo della Milizia e dalle scolaresche coi rispettivi insegnanti; e poi il clero, i mutuali, i combattenti, il Municipio, la società operaia, la Società cattolica, la Cooperativa di lavoro, la Società Filarmónica e per ultima una fitta schiera di popolo.

Attorno al monumento dopo il canto del «Magnifico» fatto dal clero, gli astanti si inginocchiarono, i religiosi raccogliendo. Fu deposta una ricca corona di fiori freschi, omaggio del Comune. Il commissario prefettizio geom. Antonini pronunciò quindi un breve discorso, inneggiando ai sacrifici dell'esercito glorioso di Vittorio Veneto ed alla Patria rinnovellata, e il regio politico di qui oggi, con salda mano, ne regge le sorti. Infine gli alunni delle scuole cantarono la leggenda del Piave.

RODDA. — Commemorazione dei Caduti.

Oggi nella frazione di Pulfero, presenti le autorità amministrative locali, del fascio di Combattimento, e del Clero, si commemorarono i prodi figli di questa saggia italianissima che fecero olocausto della loro vita per la grandezza della Patria.

Era commovente il vedere le Madri, le Vedove, che, invitate, intervennero numerose.

Il numeroso corteo comprendente scolaresche, fascio di Combattimento, Volontari di guerra, seguito da una infinità di popolo, parti dal palazzo Comunale per recarsi alla Chiesa di Brischis, ove il reverendo cappellano celebrò la messa in suffragio dei Caduti.

Dopo questa mesta cerimonia, a cura della Sezione del Fascio, dell'Amministrazione comunale e dei cittadini tutti, venne deposta una corona alla lapide dei gloriosi che si immolarono sull'altare della Patria. Il segretario comunale sig. G. B. Fant pronunciò un patriottico e forte discorso chiudendo:

«A Roma, Re e popolo, s'inginocchiano davanti alla tomba del Milite Ignoto, riconoscenti... e sul suolo d'Italia, la quale, mercede la saggezza dell'attuale governo, ha ritrovata la via, si espande una luce misteriosa: è lo splendore che viene da centinaia di migliaia di croci che segnano le giovinette spezzate... Non rimpianto, dolore, esultiamo! I segni dei seicentomila sacrifici mostrano all'Italia la via da seguire. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duca!»

Le vibrato, eloquenti parole del signor Fant sono state accolte da una salva di applausi ed evviva. Lo seguì il segretario politico del Fascio signor Casassa con altro non meno applaudito discorso, indi la folla si sciolse portando nel cuore un'onda di commozione.

Nel pomeriggio le autorità convennero ad un banchetto signorilmente preparato presso la «trattoria all'Angelo» condotta dal signor Giuseppe Pissini.

Con l'illo comunale.

Giovedì 8 corrente si radunerà il consiglio comunale in sessione ordinaria di autunno per trattare una serie di oggetti: Vi noto: Gestione finanziaria comunale durante l'invasione. — Contributo per la padiglione «Friuli» alla mostra campionaria di Milano (II. lettura). — Approvazione del Capitolato per il servizio medico in Consorzio con Tarcento (I. lettura). — Approvazione della convenzione regolatrice del Consorzio per il servizio medico (I. lettura). — Contributo annuo alla Società Mandamentale di Firo-a-Segno Nazionale di San Pietro al Natone (I. lettura). — Provvedimenti per la riscossione del dazio Consumo per l'anno 1924 ed approvazione della tariffa relativa. — Modifiche alla tariffa per la tassa famiglia.

OSOPPO.

S. Eoe. l'on. Lupi presenzierà alla cerimonia sul Forte.

Grazie all'interessamento dell'ill. sig. Prefetto comm. Pisenti, domenica 11, sarà in Osoppo l'on. Lupi, sottosegretario all'Istruzione. La cerimonia, con la presenza di quest'alta personalità del Governo, assumerà maggiore importanza. Il Comitato, composto di persone attive e laboriose, lavora alacremente per preparare ogni cosa come può e deve il paese di Osoppo che, qualunque piccolo, ha voluto approntare da solo tutto ciò che occorre, mentre avrebbe potuto, dato il carattere della cerimonia regionale, anzi nazionale, ricorrere ai Comuni della provincia per le spese.

Domenica 11, verranno ad Osoppo senatori e deputati, e suoneranno le tre bande: di Gemona, Pozzuolo ed Ateglia.

Saranno poste in vendita una pubblicazione storica su Osoppo e le nuovissime cartoline panoramiche del Forte.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 9.30 - 10.30: Ricevimento Autorità, Associazioni e vermouth di onore (locali Scuola). — Ore 11: Corteo al Forte (partendo dalle Scuole). Scopimento della lapide commemorativa e discorso ufficiale di S. E. Dario Lupi SS. Ministero Pubblica Istruzione. — Ore 13: Banchetto. — Ore 15: Concerto musicale. — Ore 18: Illuminazione del Paese e del Forte.

Il mercato di Santa Giustina.

Per opera del Comitato, presieduto dal signor Meni di Toma ed altri volenterosi, il mercato che da molti anni era completamente decaduto, quest'anno risorse, con parecchie centinaia di bovini e vitelli sul mercato. Vennero distribuiti dei premi sorteggiati. Per un altro anno attendiamo qualche cosa di più.

RIVOLTO.

Un incidente spiacevole.

È avvenuto l'altro giorno nel nostro forte, dove si procede allo scaricamento dei proiettili colà depositati, fra il tenente di cavalleria consegnatario del forte e l'assistente ai lavori signor Andrea Mion, che fu oggetto per quanto ne dicono testimoni (al fatto) a immeritate ingiurie e violenze: incidente che avrà, diceci, un seguito giudiziario.

Partecipazioni di morte e biglietti di ringraziamento si possono avere D. DEL BIANCO E FIGLIO, Udine Via della Posta N. 44. Telefono 78.

TREPPA GRANDE.

Sezione ex Combattenti.

Il 3 novembre, nella sala Consiglieri del Municipio, convennero gli ex combattenti del Comune, i quali, in seguito al deliberato 2 agosto, approvarono lo Statuto e procedettero alla nomina delle cariche.

Furono eletti a presidente: il dottor Michele Giannelli che fu per due anni in trincea ed a vicepresidente il grande mutilato di guerra Stefano Di Stefano.

Riunione.

Per ordine della Federazione Friulana Combattenti si invitano tutti indistintamente gli ex combattenti del Comune ad intervenire alla riunione di giovedì prossimo alle ore 10 che si terrà nel Municipio coll'intervento della Federazione.

TARCENTO.

Lo sciopero degli avvocati.

Se bastasse la buona volontà del R. Pretore avv. Paolo, certo le cose della nostra Pretura andrebbero egregiamente. Ma contro ogni buon volere stanno le condizioni di fatto. Da molti mesi, la Pretura di Tarcento è priva del vice-cancilliere: da circa un mese, manca del cancelliere; e per giunta, l'ufficiale giudiziario deve recarsi tre volte per settimana a San Vito al Tagliamento. Questo lo stato di fatto. Così non si può assolutamente andar avanti: non si possono trattare le cause penali, non si possono definire cause civili. Ecco che gli avv. Tarcentini in una seduta tenuta ieri nei locali della R. Pretura, presero la grave decisione di protestare lo sciopero. Sperano con ciò di affrettare da parte del Ministero guardasigilli, quei provvedimenti che da tempo invocano senza costrutto di sorta con il loro e il danno del pubblico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

L'assemblea dipendenti Enti locali.

Nella sala del Municipio, venerdì scorso si radunarono in assemblea tutti i dipendenti degli Enti locali del Mandamento, per trattare sul passaggio dell'Associazione stessa ai Sindacati Fascisti Nazionali. Il signor Giuseppe Pellegrini presidente dell'assemblea gorse in primo luogo il saluto cordiale agli intervenuti e fa voti che questa Associazione, la quale ora è in procinto di prendere basi più solide e più estese, possa ottenere meglio la classe e possa ottenere migliori risultati anche nel benessere nazionale. Il dott. Fr. Cimetta segretario di Chions spiega chiaramente lo scopo del passaggio, illustrando pienamente i vantaggi che si possono ottenere essendo federati. Dopo qualche commento e delucidazioni al riguardo, la proposta di adesione ai Sindacati nazionali-fascisti, fu approvata ad unanimità. Si passa poi alla nomina del direttorio locale, e riescono eletti: Cimetta dottor Fr., Pellegrini Giuseppe, Garzagnato Giovanni, Galan' Girolamo e Zottolugli; Sindaco, Antonio Montico e a provvisorio, Nello Di Bernardo.

Con alcuni auguri per la prosperità dell'Associazione, espressi dai signori Pellegrini, Galan e Springolo, la seduta ebbe termine.

I funerali Lovadina.

Sabato, alle 10 si svolsero i funerali del compianto Glus. Lovadina, morto a soli 43 anni in seguito a terribile morbo che non perdona. La manifestazione fu veramente degna del caro estinto che lascia in tutta la cittadinanza largo rimpianto. Parecchie le corone. Intervenero la Società Operaia, una rappresentanza della Unione Escenti industriali ecc. e altre. Condolganze vivissime alla famiglia.

Il signor Tomat Giovanni di Spilimbergo per onore la memoria del caro estinto elargì lire 25 alla Cucina Economica.

LESTIZZA.

Munifico gesto.

Il nostro commissario prefettizio avv. dott. Raffaele Pagni, che profonde la sua zelante e disinteressata attività a tutto vantaggio del Comune, elargì parte dello stipendio percepito per il commissariato, e cioè lire 300 alla Sezione del Partito naz. Fascista e 200 alla locale Congregazione di Carità.

Il direttorio del Fascio ed il presidente della Congregazione di Carità, nel mentre additano l'atto generoso, ringraziano vivamente l'egregio dott. Pagni.

SEDEGLIANO.

Inseguimento del Consiglio.

Il Commissario prefettizio ha avuto il nuovo consiglio comunale per 18 corse, alle 10 ant., per l'insediamento degli eletti e conseguente nomina del Sindaco e della Giunta.

Furto di galline.

Nella notte dall'1 al 2 corrente sono state rubate 65 galline e 5 oche, nei polai di tre proprietari della frazione di Codorno. I ladri, ignoti, devono essere... gente del mestiere.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Feste benefiche.

Ecco i risultati finanziari della festa del 14 scorso ottobre: la Poesia diede un risultato netto di Lire due mila 521.25. Il ballo popolare dette lire 280.05 per cui il ricavato complessivo fu così di lire 2801.30.

Detto importo andrà, per metà a favore della gestione dell'attuale Asilo infantile e l'altra metà per il nuovo fabbricato ad uso Asilo che sta sorgendo in omaggio ai Caduti in guerra.

CIVIDALE.

Banda Cittadina.

Per fare risorgere la Banda cittadina, il Comitato provvisorio, composto dai signori Moro ing. Vittorio, Marioni avv. Giuseppe e conte Benucci della Torre, ha diramato in questi giorni, una circolare per ottenere dalla cittadinanza il concorso necessario a far risorgere la Banda cittadina: «Nata nella prima metà del secolo scorso, per spontaneo entusiasmo di civiltà materiale e morale dei civildesi amanti dell'arte (e della nostra circoscrizione) salvo qualche breve periodo dovuto a necessari riforme e miglioramenti, essa non cessò di esistere che allo scoppio dell'immensa guerra europea. Ora che la pace è tornata a risplendere su queste nostre terre gloriose e martiriche, sarà orgoglio e vanità nostro se, con le nostre forze, potremo ridare vita alle istituzioni e alle tradizioni che la guerra ci strinse. Vorremmo i Civildesi di oggi essere degnissimi figli dei loro antenati i quali con tanto amore curarono l'esistenza del Corpo Musicale Cittadino? E mentre i più piccoli villaggi, per lo sforzo di umili, ma appassionati cultori dell'arte, vanno formando dei corpi musicali, corra Cividale a lasciar cadere nell'oblio la sua quasi centenaria banda cittadina?»

Il Municipio, con lodevole iniziativa, ha già disposto — salvo l'approvazione superiore — per un largo contributo: ora tocca ai cittadini e all'opera aperta una sottoscrizione. Saranno soci benemeriti coloro che daranno annualmente 500 o più lire; soci sostenitori coloro che contribuiranno annualmente con almeno lire 250; soci ordinari tutti gli altri. Il contributo annuo minimo è stabilito in lire 25. Ogni socio s'impegnerà per un primo periodo di cinque anni.

I Giovani Esploratori a Vicoenza.

Al Congresso regionale dei Giovani esploratori che si tiene a Vicoenza partecipa anche una rappresentanza della nostra Sezione, cui il presidente avv. Antonio Rieppi.

S. Martino.

Per la grande Fiera di San Martino che, per disposizione del Commissario Prefettizio, avrà luogo il giorno 10 e il giorno 12, scadendo quest'anno la festa del santo in domenica, in piazza del Duomo sono eretti vari banchetti. Si preannunciano feste da ballo nelle sale «Al Friuli» e «Alla Nave» e grandiosi spettacoli cinematografici al Teatro Ristori ed al Cine-Teatro Corte.

Morte per tetano.

Mentre attendeva a lavori agricoli certo Carlo Pirani di Antonio di anni 17 di Cividale, abitante nella frazione di Rubignacco, ebbe a riportare una ferita alla mano destra. In questi giorni pareva completamente guarito. Sopraggiunse improvvisamente sintomi di tetano; il povero giovane andò peggiorando e ieri mattina decedeva all'Ospedale.

OSPEDALETTO.

Agli suoi eroi Caduti.

Imponente manifestazione di affetto e riconoscenza si tributò il 3 corrente ai nostri 42 martiri in guerra.

Il corteo.

Nell'ampio cortile dell'Asilo, si raccolsero le varie rappresentanze; e alle ore 10 incominciò la sfilata lungo la via Nazionale.

Aprituro il corteo le insegne religiose, venivano poi gli orfani di guerra e i bambini dell'Asilo con la loro bandiera. Le suore Francescane li accompagnavano. Indi i fanciulli delle scuole pure con bandiera, accompagnati dalle rispettive signorine maestre Cucchiari, Rocchini, Caragnetti, Elsa. Seguivano la banda locale. I Reduci con vessillo, il Priore parroco, le Madri e le vedove di guerra.

Dall'Asilo alla Chiesa imponente solenne passo il magnifico corteo.

In Chiesa.

dominava severo, eretto nel mezzo, un magnifico Catafalco, che mani pietose avevano ornato, con buon gusto, di verde e fiori. Si cantò una messa solenne di Requiem che riuscì veramente dinota.

Il discorso.

breve, sentito del Priore parroco commosse gli astanti. Egli esaltò l'eroismo dei Caduti, e animò i presenti a rendere fruttuoso tale sublime olocausto sull'altare della Patria, con una vita faticosa di bene e come cristiani e come italiani.

Scuola professionale femminile.

Lunedì prossimo si aprirà la scuola invernale di cucito per le giovani, sotto laabile direzione della Suora Francescana. Mamme, mandate le vostre figlie alla scuola!

VALLENONCELLO

L'insediamento del Consiglio

e cerimonie patriottiche

Nell'occasione dell'insediamento del nostro Consiglio comunale, la Sezione fascista ha pubblicato un nobile manifesto. Il Consiglio si radunò alle 15 d'oggi. Il commissario prefettizio, rag. co. Vico Barbarich, fece una particolareggiata relazione della sua opera assidua ed utile. Alla chiusa, fu applaudito da tutti i consiglieri e dal pubblico. Il consigliere anziano co. Alfonso Cattaneo mandò un caloroso plauso e un saluto riconoscente al rag. Barbarich, ed il Consiglio si associò ed approvò di dare alla stampa la relazione. Quindi furono ad unanimità di voti eletti a sindaco il co. Alfonso Cattaneo; ed assessori effettivi i signori Oreste Gubitta e Sisto Daniele; ed assessori supplenti Manfrin Giuseppe, Menil Antonio. Su proposta del sindaco, furono spediti telegrammi d'omaggio al Re ed a Mussolini.

Si inaugurarono poi le bandiere delle scuole coll'intervento di tutte le autorità locali e parecchie del Circondario, della milizia ecc. Parlarono applauditi: il parroco di Valenoncello don Bertosi il maestro Gabitta, decorato della medaglia d'oro dell'istruzione e l'ispettore Morgana.

Si inaugurò in fine il gagliardetto della Sezione fascista e qui applauditissimi parlarono il tenente della milizia co. Bellavitis, il tenente della milizia Polanzani e il sindaco Cattaneo.

CODROPO

Teatro Benini

Lo spettacolo di beneficenza dato domenica sera al Teatro Benini dalla Compagnia comica Friulana «Pietro Zorutti», ha fatto accorrere una folla di spettatori che ha occupato ogni angolo del simpatico ritrovo.

Prima di alzare il sipario fu suonata la marcia reale e la Canzone del Piave, fra grandi applausi. Fu poscia cantato il coro patriottico «dall'Alpi al Mare», che fruttò una grande rievocazione al Corpo corale della Mazzuccato.

«La Sordidenada» del Lazzarini ebbe una superba interpretazione da parte di tutti gli artisti, ripetutamente chiamati all'onore della ribalta. La graziosa attrice signorina Letizia Perez fu la trionfante della serata. Ella incarnò il difficile personaggio di «Dona Luzie Galanti» come meglio non si poteva desiderare, destando la più viva ammirazione fra gli spettatori che non si staccavano mai di applaudirla. — Tutti gli altri artisti: Bianchi, Rasi, Baccanti, Cristante, Tumelino, Ederle, Dal Dan, contribuirono alla splendida riuscita dello spettacolo.

Negli intervalli, il baritono signor Eugenio Sironi ci deliziò con una romanza, cantata da par suo, accompagnato al piano dall'egregio maestro G. Zorzi.

Il successo è stato dunque completo e la Impresa Lotti e Co. ha scritturato la compagnia per altre due recite, che essa darà quanto prima.

I CAMBI
Borsa di Trieste

CAMBI. — su Amsterdam da 86,5 a 89,5; su Berlino da 110,50 a 112,50; su Francia da 129,50 a 130; su Londra da 100,15 a 100,35; su New York da 24,42 e mezzo a 24,52 e mezzo; su Svizzera da 308 a 309; su Bucarest da 10,75 a 11,25; su Praga da 65,40 a 65,80; su Ungheria da 0,11 a 0,13; su Vienna da 0,032 e mezzo a 0,031 e mezzo; su Zagabria da 25,80 a 26,10.
Rendita 78, consolidato 89,43.

Per Motoristi e Ciclisti

I Motoristi ed i Ciclisti dovrebbero sempre tener con sé una scatola di Unguento Foster, la quale ha il merito di occorrere di urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. — Ovunque lire 4,05 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0,50. — Dep. Gen. C. Giongo, 10, Cappuccini, Milano (8).

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che d'ora in poi, e per nessuna ragione, non riconoscerà e di conseguenza pagherà i debiti che facesse la di lui moglie.

VISSUTI VALENTINO.

Via Villalta, 33.

Udine, 5 Novembre 1923.

CALCIFICAZIONE DELLE ARTERIE

Le vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite i cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, sangue alla testa, spossatezza.

In questi casi il miglior rimedio è la «JODOPARILLINA» tollerata anche dai più deboli. E' un preparato della Farmacia alla Madonna della Salute, Trieste, San Giacomo, che vi darà il miglior successo. Trovate in vendita pure nelle altre farmacie.

DEPOSITO: Mutua Farmaceutica Filiale di Trieste.

Il Dentista dott. Bagnara

ha lasciato la direzione del Gabinetto di Piazza San Giacomo e RICEVE IN VIA DELLA CISTERNA (vicino alla Caserma R. Finanza, in via Grazzano).

AVVISO D'ASTA

OSPEDALE CIVILE DI CIVIDALE
Il giorno 15 novembre p. v. andrà all'asta la casa sita in Cividale, via Patriarcati n. 9. Base di asta lire 70 mila.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria dell'Istituto.

Il Presidente

Cocconi cav. Luigi

Cronaca Cittadina

Echi delle cerimonie di domenica

Adesioni ai combattenti

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenuti consensi e messaggi, per la celebrazione della Vittoria, (seguita solennemente domenica), dalle più cospicue personalità.

Riproduciamo fra gli altri, i più significativi:

«Io rievoco con voi i fasti ed i martiri della nostra guerra liberatrice.

Venga a voi o Combattenti gloriosi che della Vittoria foste artefici superbi il fervido riconoscente saluto del mio cuore.

Con profondo fervore di consenso e di ricordo.

ARMANDO DIAZ

Il Gagliardetto dei Combattenti ricordi ai vittoriosi delle trincee che essi debbono ognora essere esempio di disciplina nelle seconde diurne opere civili per la maggiore grandezza dell'Italia.

Ammiragli. THAON DE REVEL

A Udine e a tutta la Patria del Friuli il più alto saluto dal vecchio bombardiere aereo di Santa Maria la Longa.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Per la prima volta, dopo un lustro, l'Italia rivive e rievoca Vittorio Veneto in perfetta dignità spirituale e politica.

Il nome di Roma sarà, dunque, bene richiamato nei riti celebratori; ma ricordiamoci che Roma non impone mai degli «scopi» determinati alla sua fatica di tredici secoli. Essa non concepì mai una meta, né si adattò mai in nessuno stadio o forma di potenza.

Contro tutte le dottrine anti-storiche, Roma obbedì soltanto all'idea e alla volontà di espandersi in proporzione della sua attività di espansione.

PIERO PISENTI

Oggi che, dopo quattro anni di dolore e di lacerazione, la dea della Vittoria, salta nuovamente sul carro infiorato del trionfo, con una mano regge la palma di tutti i sacrifici e nell'altra poderosamente serra le redini del nostro destino, si sia dolce ripetere, o Combattenti, le più fiere canzoni di guerra, quelle cantate dai Vostri Compagni che sono morti sapendo di morire.

LUIGI SPEZZOTTI
Nobili messaggi hanno inviato i sottosegretari Finzi, Lupi e Lissia, il comandante della Milizia generale Emilio De Bono, il grande invalido Carlo Delcroix, il dott. Cesari Benoni presidente dei mutilati di Udine, l'avv. E. Linussa, ed altri ancora.

Le medaglie

ai benemeriti ufficiali medici

Abbiamo dato ieri comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta comunale per l'offerta di una medaglia d'argento a quegli ufficiali medici che durante il doloroso anno dell'invasione prestarono la loro opera a pro dei cittadini e si distinsero nella organizzazione civile al momento della liberazione.

Sono pagine di alte benemerite quelle che gli ufficiali medici italiani scrissero nell'anno di servizio; già ne citammo. Non vogliamo dimenticare, dei benemeriti, il concittadino capitano dott. Carlo Valentini, che profuse la sua amorosa e instancabile attività fra la popolazione civile, assumendo poi — quando le truppe liberatrici stavano per giungere — la direzione degli Ospedali Renati e Tomadini, al comando dei nostri prigionieri armati. E ricordiamo il capitano dott. Guido Janiero (ora medico a Buia), che dopo aver compiuto intero il proprio dovere, prese parte, assieme alla infermiera volontaria Ina Battistella, all'episodio delle fucilate contro i nemici, presso l'Ospedale Dante, di cui aveva assunto la direzione.

Dene ha fatto dunque l'attuale Giunta — come già la precedente, che decretò la medaglia d'argento al dott. Valentini, subito dopo la liberazione — a compiere un atto di doverosa riconoscenza verso persone altamente benemerite.

Le famiglie dei Caduti

per la difesa di Udine, ringraziano

La famiglia sottoscritta, certa di esprimere anche i sentimenti di gratitudine e di riconoscenza di quanto sono le famiglie dei caduti udinesi dell'epica giornata 3 novembre 1918, rivolge, commossa, un grazie di cuore al dott. Vittorio Marcovich per l'esatta narrazione del glorioso fatto e la esaltazione del sacrificio dai loro cari compiuto; al dott. S. Cesari Benoni che in nome dei Mutilati e dei Combattenti rese ai Caduti il tributo d'affetto, d'amore e di ammirazione dei compagni di fede, all'ill. signor sindaco ed alla Giunta Comunale che nulla tralasciarono per ricordare degnamente i Combattenti in difesa della libertà di Udine; all'ill. signor Prefetto che con l'autorevole sua presenza portava anche l'adesione del nostro Governo; al prof. Michele Pavone, capitano med., che dalla sua Picella ha inviato l'omaggio rassicurante tutta la passione di quei giorni, la sua fede e la sua riconoscenza; ai dottori Janiero e Valentini, che resero anche essi omaggio ai compagni di fede in quei giorni.

Grazie ancora infine ai cari bambini, alle studentesse delle Scuole Magistrali, a tutti gli insegnanti delle Scuole cittadine per la professione di fiori. Tante e così affettuose prove di riconoscenza cittadina, mentre riempiono d'orgoglio — non per noi ma per i cari nostri — portano la pace nel cuore delle nostre famiglie e ne leniscono il dolore.

La famiglia Parusini

I solenni funebri della co. Maria de Puppi

Imponenti sime le onoranze funebri tributate alla salma della contessa Preschi ved. de Puppi.

Tanto consenso di omaggi e di sincero rimpianto era ben dovuto alla memoria di Lei, della contessa Maria, come con rispettosa confidenza ispirata dalla inesauribile sua bontà, si chiamava fra noi, quasi per antonomasia, la contessa Preschi ved. de Puppi.

Crediamo che nessuno che l'abbia conosciuta, all'annuncio della ferale notizia, abbia potuto trattenere le lacrime, poiché la inopinata sventura, non ha solo privato una famiglia di una madre affettuosa ed illuminata, ma i poveri di una vera sorella, le molteplici opere buone di una saggia e gentile cooperatrice. Nella sua nobile casa, l'ospitalità era tradizionale e signorile nel significato antico della parola; quanti avevano la fortuna di essere ammessi alla sua conversazione, conoscevano appieno e subito l'animo generoso di Lei, che tutto voleva conoscere, di tutto affettuosamente si interessava con innata, spontanea, non accettata gentilezza; né trascurava il bello e le arti, anzi della musica (preziosa eredità paterna) era intelligente ed appassionata cultrice. Quando si è detto che conosceva appieno tutti i doveri che derivano e dalla nobiltà e dalla larghezza del censo e dalla buona cultura, si è fatto di Lei il migliore e più sincero elogio.

giungiamo che La piangono i poveri di Udine e di Moimacco, e che è stata strappata troppo presto e troppo crudelmente alle opere intraprese di bontà e di bellezza e soprattutto ai congiunti ed ai figliuoli diletti, che educò alla Fede ed alla Patria, e che, avviati come sono alla vita, Le promettevano larga messe di lette soddisfazioni.

I funebri riuscirono invece un'imponente plebiscito cittadino, tante e tante erano le persone d'ogni ceto, accomunate nel cordoglio. Il lunghissimo corteo, formatosi alle dieci di stamane, era aperto da rappresentanze; abbiamo notato i gagliardetti del Fascio e dell'Avanguardia di Udine, Manzano e Villanova del Judrio, del Sindacato veturini di Udine, e la bandiera dei Combattenti di Manzano e rappresentanze della Milizia Naz. e Fascio femminile di Udine. Non vi erano fiori, per espressa volontà della defunta.

L'autovettura era preceduta dal clero, con a capo mons. Mauro Reggiani, i cordoni le contesse Margherita Groppler, Adelina Rossetti, Mary di Caporinaco, Nella Arnaldi, Maria del Torso e Bianca di Prampiero.

La bara fu portata nel loculo dai figli dell'Estinta e da alcuni intimi, fra la composizione degli astanti.

Lentamente si mosse l'imponente corteo; seguivano l'autovettura portante il triste carico, i figli e congiunti.

Poi, una fiumana di gente. L'ora prossima all'andata in macchina del giorno, non ci consente che poche note sintetiche, ma d'altronde come far nomi?

Dopo l'aristocrazia e umili popolani, cittadini illustri, operai... E vediamo i coloni della compianta contessa, venuti da Moimacco, Villanova del Judrio, Manzano, Corno di Rosazzo, Orsaria e vi sono anche numerose persone di Manzano, del quale Comune il co. Raimondo è Commissario Prefettizio.

Dopo le esequie nella Metropolitana, il corteo muove verso il Cam. posanto.

Ai figli conti Raimondo e Valfredo, alla figlia co. Agnese e ai congiunti tutti dell'Estinta, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

La Croce Rossa

ha aperto una pubblica sottoscrizione per inscrivere la compianta contessa Maria Preschi ved. de Puppi fra i propri soci perpetui. Ecco le prime offerte, da lire 10, caduna: Senatore Morpurgo, prof. Domenico Petile, colonnello Primo Zanuttini, co. Ameli della Porta, Ina Battistella.

Il Fascio femminile costituito.

Nel pomeriggio di sabato, in casa dei co. de Puppi, fu costituita la Sezione del fascio femminile udinese, iniziativa la estma patriotta che la contessa Elisa de Puppi e presente il segretario politico del Fascio signor Giuseppe Castelletti. Le cariche furono coperte come segue: presidente (per acclamazione) contessa Elisa de Puppi; vicepresidente, co. di Caporinaco; segretaria amministrativa, signorina Preindi; consigliere, co. Bianca di Prampiero, signor Grassini, Marcovich e Penato.

Dopo la proclamazione, la Presidente co. Elisa de Puppi — fra i rimasti, una delle anime patriote più elette — disse nobilissime parole, accolte da calorosi applausi. In esse, ricordò particolarmente coloro che il 3 novembre 1918 caddero sul viale di Porta Venezia combattendo contro un nemico vinto ma cupido di vendetta.

Infine, alle invitate fu servito un signorile rinfresco.

Sempre in prima linea, la gentildonna co. Elisa de Puppi, sia quando si trattava di onorare i nostri Martiri sepolti nell'abbadonato Cimitero di Planis o di rincorere la resistenza dei cittadini contro l'invasore maledetto.

Studio Del Perito Geom. Ettore Rigo

Via Valmon, n. 5, Udine

CORTE D'ASSISE
Maggiulli-Grablovitz Zanier
attraverso le deposizioni testimoniali

Ieri mattina, alle 10, si è ripreso alla Corte d'Assise, il processo contro Melania Zanier e Salvatore Maggiulli, accusati di calunnia a danno dello scultore prof. Raimondo Grablovitz di Cormons, ora insegnante di disegno nella Scuola professionale di Gradisca.

Dopo tre giorni di vacanza, durante i quali la mente è stata distratta da tanti avvenimenti, i poteva ritenere che nel pubblico lo se venuto diminuendo l'interessamento che fu così intenso nell'ultima udienza. Invece ieri, tutto il giorno l'aula fu sempre affollata, e l'interesse non venne meno.

Tra il pubblico si nota anche la moglie del Maggiulli.

Nell'udienza antimeridiana cominciarono le prime testimonianze. Il processo che si era ristretto alle dichiarazioni degli accusati, dapprima, e del Grablovitz poi, costituiti parte civile allargò e investì precedenti e fatti attraverso il cinematrografo, ora muto ora allegro, della discussione testimoniale.

Sull'italianità del Grablovitz

Così, il Presidente cav. Dolei domandò a Emanuele Grinovero, di anni sessantuno, da Udine, messaggero postale, le sue impressioni sul Grablovitz, che egli aveva conosciuto a Cormons, ove la famiglia dello scultore aveva anche una trattoria; e la domanda fu ripetuta al cav. G. B. Famea pure da Udine, e a Sisto Paudel.

Tutti e tre concordemente dichiararono i buoni sentimenti del Grablovitz, «incapace di far del male a una mosca», disse di Paudel, «non adatto a far la spia» — affermò il Famea. Il quale, intorno al luglio 1915, ebbe a trovarsi al Doria con il prof. Grablovitz, che gli fece confidenza di un certo monumentino raffigurante l'Alfida ed un bersagliere, che egli aveva in animo di preparare per Cormons.

«Fu in questo colloquio», dice il teste — che il Grablovitz mi parlò di una donna che gli voleva far la spia...»

«Come, come?», esclama il presidente.

«Il teste», spiega Grablovitz, «ha capito male. Dicevo allora che la famiglia Pagnut presso la quale io abitavo, mi sembrava sospetta...»

A proposito della famiglia Pagnut il teste Grinovero ricorda come un bel giorno, anzi un brutto giorno, facessero irruzione guardie di P. S., dirette dal Maggiulli, per la perquisizione, la quale, come è noto, non diede alcun frutto.

«Fu allora (soggiunse il teste) che il delegato Maggiulli mi trattò assai male, dicendomi che avrei potuto perder l'impiego. Oh! perché — esclama il teste — se io non ho mai fatto male ad anima viva?»

Questa esclamazione porta ad un battibecco fra avvocati, poiché si richiede il verbale di perquisizione: «verbale che non esiste» — dice l'avv. Tessitori.

I rimorsi della Zanier in carcere

La sfilata delle compagne

Le deposizioni sul conto del Grablovitz riescono monotone, tutte ponendo alla stessa conclusione: essere lo scultore incapace di tradire l'Italia, perché di sentimenti italiani. Dunque a proposito di questi suoi sentimenti apertamente professati, il Presidente legge rapporti segreti della P. S. e dei carabinieri, nonché una del Ministero dell'Interno, in cui si afferma che durante l'invasione il Grablovitz, fermatosi a Cormons, mantenne sempre un atteggiamento chiuso, corretto, senza aver rapporti con l'autorità austriaca.

Più movimentata fu l'asfetta delle compagne della Zanier, le quali essendosi trovate con lei in carcere, assistettero alle manifestazioni di rimorso in che ella ricadeva, e si può dire che per prime raccolsero la sua confessione, allargando la cerchia di coloro che «aspevano» e che dovevano poi far proclamare l'innocenza del povero scultore. La sfilata dura parecchio; di qualcuno delle disgraziate, divenuta irreperibile, si legge deposizione scritta.

Maria Gobet, mentre si trovava in carcere disse alla Zanier che era eugina del Grablovitz. Fu allora come se alla sciagurata fosse comparso l'ombra di Banco: diede nelle numerose crisi (studiate poi al manicomio); si strappò i capelli, digrignò i denti, dichiarò (quello che disse anche al processo) che il Maggiulli era colpevole; lui solo, di aver architettato tutta l'accusa.

La Gobet sa qualche cosa anche a proposito delle famose pastiglie di sublimato corrosivo. La versione che ella porta alle Assise, solleva mormorii nel pubblico; il presidente deve ammonirli. Ella dice che le pastiglie servivano nientemeno che per servizi igienici, quando il Maggiulli frequentava la Zanier!

Altro che pastiglie contro la tosse!

La teste, e così le altre dicono che la Zanier era tanto pentita, ma che non sapeva proprio cosa fare.

«Che cosa importa a lei?», avrebbe risposto la Zanier a Giuseppe Sandrini, sua coinquilina in viale Porta, quando le chiese se il Grablovitz era innocente e se era stato il «moscerone» — come la Zanier

chiamava il Maggiulli — a combinare tutto il piano mostruoso. «Che cosa te ne importa?»

Un atto poco corretto del Maggiulli

La Zanier aveva il suo recapito di donna allegra, in casa di certe Danelon, in via Tiberio Deciani. Quivi si trovava anche la teste Ernesta Missier, di anni 20, ora residente a Napoli, parente delle Danelon stesse.

La Del Missier depone sui convegni del Maggiulli con la «moscerone» e su quello che fece la «moscerone» la sera stessa in cui il Grablovitz veniva dai giudici del tribunale di guerra di Gemonia, condannato a 10 anni.

«Arrivò a casa», dice — con alquanto bottiglie di vino generoso e pasta e dolci; e diceva che quel giorno la era andata bene... che voleva far festa con un «ghiringhella» in compagnia.

«Prei...» E avvenne che più di qualcuno di voi prendesse la sbornia...»

La teste giudicamente tace.

La teste passa a dire poi qualche cosa del Maggiulli venuto un giorno a porre in contravvenzione le direttrici della casa perché davano ricetto a minorenni.

«Si pensò ad un trucco combinato tra la Zanier e il Maggiulli.

Questi, dalla gabbia, afferma di non essere mai stato in quella casa e la teste modifica la sua sicurezza con un «mi pare».

Racconta poi una marachella del Maggiulli. Chiamata in questura, dopo breve colloquio col delegato, questi voleva baciarla, e nel divicolarsi, avendolo afferrato un lembo della sottana, tanto lirò che un lembo gliene restò in mano.

Chi è Carolina Grinovero?

Più volte, durante il processo, è venuto fuori il fatto che un mese o poco più dalla condanna del Grablovitz al Tribunale di guerra di Gemonia perveniva una lettera a firma Carolina Grinovero, in cui si diceva che lo scultore era innocente, e che la Zanier aveva mentito su pressioni del Maggiulli.

La Zanier stessa finì per dire che quella lettera l'aveva scritta lei, dopo aver tentato inutilmente di far credere che era stato il soldato «Roberio». Il giudice si preoccupò di sapere come diavolo la accusata fosse andata a pescare quel nome. E cercò, cercò: si trovò una Carolina Grinovero a Cividale: una giovane modista, che venne a dire ieri, come di Zanier non ne abbia mai sentite e tanto meno la Melania presente; e come lettere di quel tenore non si sia mai neppure sognata di scrivere.

Dopo questo intermezzo, ritorna la sfilata delle compagne: Di Poli Italia, Di Gallo e Maria Tullisi, le quali confermano che la Zanier, in carcere, dopo la condanna del Grablovitz, pativa di rimorsi e non li nascondeva, massima durante certe crisi acute, di spasmi, di rivelazioni di pentimenti. Ed esse affermano anche che loro, compagne del Grablovitz, la maltrattavano appunto perché aveva fatto condannare un povero innocente, e quindi non meritava nessuna stima; anzi era «degnata tutto il disprezzo».

La padrona di casa di Cologna

Ultima testimonianza femminile è la Teresa Clari, una vecchietta che trovandosi curata per contrabbando, contemporaneamente alla Zanier detenuta per furto nello stesso camerone, ebbe a sentire dalla Melania che voleva far arrestare il Grablovitz per vendicarsi della denuncia che il professore aveva prodotto contro di lei, in seguito al furto avvenuto a Cormons.

«Io», dice la vecchietta — esposi miei dubbi, affermando anche che in simili casi avrei avuto paura.

La Melania mi rassicurò che nulla vi era da temere, essendo protetta da uno della Questura, il quale teneva il polso in mano, anzi «aveva il potere ed il volere».

Quando uscì dal carcere, la Zanier venne ad abitare con lei a Cologna. Sprovvisi di mezzi, mandò un biglietto, a mezzo di sua figlia, al delegato per aver denaro, ma non ottenne il becco di un quattrino... Se ne andò, non senza avermi prima rubato un salame e poche lire...

E più sotto:

«Addio Pio. Alla fine di questo mese sarò madre e tu padre!».

Da Bolzano il 18 agosto parla di ritornare in Italia, è assalita dalla nostalgia della famiglia e della Patria.

«Finalmente attendo un treno di Emigranti. Si viaggia sulla paglia».

Il 30 agosto da Treviso: «E' nato un maschietto...».

«Giugno 1915 a Udine. Sono andata col tenente Giovanelli al 87 (casa equivoca di via Tiberio De-

La teste non ricorda; e la Zanier,

piagnucolando afferma che ella non ebbe mai rancori contro il prof.

«Ah! sì...», esclama con forza l'avv. Bertacchi. — Contesti allora all'accusa, signor Presidente, come al momento della condanna del Grablovitz al Tribunale di guerra avvenisse una scena veramente straziante, tanto da commuovere gli stessi carabinieri; e come la Zanier, quasi a scusarsi, dicesse:

«Mi dispiace per lui, ma io ho fatto il mio dovere...».

Altro che non aveva nulla, e che non nutriva rancori!...

La contestazione è rinviata ad altro momento.

Il trucco organizzato

dell'invio a Stazione per la Carnia

Come è noto, venne anche organizzato un appuntamento, che la Zanier avrebbe avuto con persona data dal Grablovitz, alla Stazione per la Carnia. La Zanier raccontò che in questo convegno era stata avvicinata da un soldato motociclista, il quale disse che quello che doveva fare il Grablovitz l'aveva fatto lui. Il Maggiulli e la guardia spaziana avevano avuto incarico di sorvegliare la Zanier, ma il servizio «andò male» perché la donna, provvista di bicicletta, non poté essere seguita.

Nel periodo delle confessioni, la Zanier affermò che il trucco della bicicletta fu concordato «col Maggiulli, e che ella dopo aver girato qualche po' nelle vicinanze di quella Stazione, se ne ritornò a Udine.

Su tale convegno depongono certi Eligio Vendramini di anni 46, che comandava l'Ufficio Stazione per la Carnia, e l'ex tenente del genio Seravalle Mario. Quest'ultimo nulla ricorda, ora; ma in istruttoria depose che nel pomeriggio del 29 luglio, mentre in bicicletta faceva la strada Mentone-Carnia, in prossimità di Portis, vide una donna — la Zanier — ferma, appoggiata ad una bicicletta, che guardava insistentemente verso la Carnia; ma non vide alcun soldato motociclista.

Il Vendramini ricorda che giunse quella mattina la Zanier con una lettera vista dai carabinieri. Dopo alcune formalità, la fece passare fuori della Stazione, e quivi vide che si soffermò alquanto a parlare con ufficiali e che dopo montò in bicicletta e si allontanò.

«S'iscurò che nessuno la seguiva. Più tardi, col treno da Villa Sandina, giungeva anche il Maggiulli, il quale, saputo che la Zanier se n'era andata, faceva un gesto di sconforto ed usciva nella seguente esclamazione: — Mi ha fatto andar male il servizio!».

Dal soldato motociclista, col quale la Zanier avrebbe avuto un abboccamento a Portis, nessuna notizia. E due mesi dopo, quando la Zanier rivide il Vendramini e questi la interrogò sugli avvenimenti di quel giorno, ella laque di questo incontro, che pure aveva una certa importanza.

L'udienza si chiude con lettura.

Oggi la serie dei testimoni continuerà, ed avremo deposizioni interessanti: fra le altre, quella del Commissario Panozzo.

Il diario della Zanier

Nell'udienza di ieri è stata data lettura di un diario che la Melania Zanier ha scritto, a cominciare dal 1914, e fino al 1917, quando venne arrestata per il processo che doveva subire.

«Sinizia con la partenza da San Gallo, ed ha frasi riboccanti di passione verso la madre: «Mamma mia, non mi dimenticare. Vivrò per te. Sarò un giorno il tuo sollievo».

La Zanier, saluta, con parole accorate il paese di San Gallo; e passa a Trento, poi a Bolzano.

Quivi il diario parla

Come fu arrestato il falso capitano truffatore del gioielliere Santi

Il cinema dell'arresto - Le contestazioni del Commissario

Un pacco di biglietti da mille falsi

Documenti

L'arresto dello spenditore di moneta falsa compiuto a Portogruaro sabato sera in seguito alla truffa in danno del gioielliere Santi, ha sollevato clamore, per la rapida e brillante operazione eseguita dalla polizia giudiziaria della Questura di Udine e perché l'arrestato è indubbiamente uno dei più scaltri mafiosi d'alto bordo. L'importanza dell'arresto non si riduce però alle valigie che egli aveva con sé, costituite da altra operazione del massimo interesse.

Ci siamo procurati altri particolari.

Quando il commissario avv. Marotta insieme al gioielliere Santi e ad alcuni agenti arrivarono a San Giorgio, per prima cosa fu disposto per una visita agli alberghi, dato che alla stazione il ricercato non era stato veduto. Si seppe che in un ristorante aveva mangiato ed era quindi uscito.

Fu telegrafato a tutte le stazioni della linea di Trieste, ordinando il fermo del viaggiatore di cui si diedero le caratteristiche del bagaglio. Alla stazione di Portogruaro, quando il telegrafista ricevette il dispaccio, mancava qualche minuto all'arrivo del treno da San Giorgio e non c'era tempo da perdere.

Il telegrafista comunicò il telegramma a un ferroviere, dicendogli di stare attento a un viaggiatore segnalato. Poco dopo arriva il convoglio, si ferma. Eccoci per combinazione scendere dal vagone, giunto dinanzi all'ufficio telegrafico il viaggiatore ricercato.

Il ferroviere gli si avvicinò invitandolo al telegrafo della stazione: «E' desiderato». Nel frattempo erano stati avvertiti i carabinieri, i quali giunsero sul posto trattenevano lo sconosciuto, come il dispaccio del Commissario imponeva.

Si telegrafò immediatamente a San Giorgio: «Individuo segnalato arrestato: stazione Portogruaro».

L'avv. Marotta, solo qualche minuto prima aveva diramato i suoi telegrammi nelle diverse stazioni e si era diretto poi in paese per continuare le ricerche. Fu un subito avvertito dell'esito felice. La ricerca non poteva avere risultato più fulmineo.

L'automobile del Commissario è di nuovo lanciata sulla via verso Portogruaro.

Drammatiche contestazioni

L'arrestato era stato accompagnato nella caserma dei carabinieri e trovavasi nella stanza del piantone.

Ecco la persona ch'ella ha ordinato di fermare — disse il tenente dei carabinieri all'avv. Marotta, appena questi giunse.

— Benissimo.

E si avvicinò al viaggiatore.

— E' lui? E' lui? — esclamò in quella il gioielliere.

— Signore, — apostrofò senz'altro il Commissario all'arrestato — io non ho potuto raggiungerla che ora soltanto, per esserle utile nella sorpresa della moglie in flagrante adulterio.

Il Fagarazzi allibì. Come mai? Il Commissario aveva saputo ciò? Era inconcepibile per lui. I lettori sanno bene — per la variazione stampata ieri dal nostro giornale — che il falso capitano dell'ottavo alpino, nel tragitto da Udine a San Giorgio in vettura, si era cambiato vestendo un abito borghese per non essere notato a San Giorgio, ove doveva sorprendere la moglie fedifraga — così le disse all'automobilista, insospettito per il travestimento. E sanno pure che il Commissario, nell'inseguire il falso ufficiale, aveva incontrato l'autovettura che aveva servito al truffatore fino a San Giorgio, mentre bruciava a Udine. Il guidatore di questa aveva, su richiesta del Commissario, date precise e complete informazioni di quanto aveva rilevato durante il rapido viaggio.

Naturalmente il Fagarazzi non poteva indovinare né l'incontro fra il suo automobilista, né l'avvenuto colloquio; onde ben giustificata era la sua meraviglia.

Astuto com'è, si rese però subito conto d'essere scoperto e perduto. Non tentò nemmeno di giustificarsi o di tergiversare.

Si strinse nelle spalle, scrollando la testa.

— Non è lei il capitano dell'ottavo alpino? — incalzò il Commissario. — E la sciabola? Ecco la sciabola cui deve il riconoscimento e l'arresto!

Il Fagarazzi, scuotendo il capo, moribondo:

— E' inutile! E' inutile...

Che cosa contenevano le due valigie

Il funzionario si avvicinò alle valigie, aprendole. Un piccolo bazar: camicie, fazzoletti di seta, gambali, indumenti, uosa, sapone, un orologio ferroviario ed altri oggetti. Il Commissario tentò un colpo, dicendo all'improvviso: — Ma io l'ho visto il giorno 29 a Torino, vestito da capitano dei carabinieri!...

— Forse — rispose l'arrestato.

Non negava e quindi, probabilmente, egli era anche l'autore della nota truffa con spendita di biglietti da mille falsi, commessa in quel giorno a Torino, in danno di un gioielliere.

La perquisizione delle due piccole valigie continuò. Ecco anche il cappello piumato con un fregio alpino d'argento, nuovissimo ed il N. 8 in mezzo. Ecco una camicia nera di seta ed eccoti infine un bel berretto di castorino, adornato di gradi fiammanti di capitano e del fregio dell'arma benemerita. Non poteva esserci più dubbio: il Fagarazzi era l'autore della truffa commessa a Torino dal falso capitano dei carabinieri.

Durante queste operazioni e le contestazioni rivolte all'arrestato, questi, pur sentendosi perduto, conservò un contegno indifferente, impassibile, cinico. I presenti avevano seguito invece le brevi scene con troppa intensità.

ULTIMA ORA

La Jugoslavia manda un ultimatum alla Bulgaria

ROMA, 5. — Si ha da Belgrado che in seguito al debito commesso a Sofia, sulla persona dell'addetto militare jugoslavo, il governo dei serbi croati sloveni, ha inviato al governo bulgaro un ultimatum col quale nel termine di 48 ore chiede:

1. Scuse e dichiarazioni di rammarico per l'incidente da parte del Governo bulgaro al rappresentante reale di Sofia.

2. Dichiarazioni personali di rammarico all'addetto militare jugoslavo da parte del ministro della Guerra bulgaro.

3. Onori militari da rendersi alla bandiera jugoslava davanti alla legazione da parte di un distaccamento di 250 soldati bulgari con bandiera.

4. Una severissima inchiesta che sarà aperta dall'autorità bulgara allo scopo di scoprire e punire esemplarmente i colpevoli ed i loro complici.

5. Che il problema dell'identità materiale per le difese alle persone e allo Stato sia portato davanti al Tribunale Internazionale permanente dell'Aja.

Dalla Germania

Il prezzo del pane 140 miliardi

BERLINO, 6. — Il prezzo del pane è oggi salito a 140 miliardi di marchi. Ciò ha provocato dimostrazioni popolari in tutti i quartieri di Berlino.

Vengono saccheggiati negozi specialmente quelli di proviande.

La situazione in Germania è oscura e gravissima.

Le bande singolari della Baviera organizzate militarmente si preparano a marciare contro Berlino, e rifiutano qualsiasi contatto col governo.

Il presidente della Repubblica, ha lanciato il seguente proclama:

«Al popolo tedesco! Nella gravissima situazione internazionale in cui si trova, il Reich è minacciato da talune correnti politiche, non molto numerose, ma che tentano di compiere un atto di violenza sui poteri dello Stato. Il Reich si oppone con la forza. In questo momento, per uscire dalla crisi che ci travaglia e per giungere alla creazione così necessaria di una valuta stabile, occorre che siano mantenuti ad ogni costo l'unità, l'ordine e la sicurezza dell'Impero. La sfiducia dell'estero verso il popolo tedesco aumenterebbe se esso desse spettacolo d'una guerra civile. Il popolo del Reno e della Ruhr, chiedendo il diritto della Germania contro i separatisti pagati dai nemici, deve essere sorretto con l'unità di tutte le forze nazionali. Se il Governo bavarese tentasse di sopprimere il Reich, la Reichswehr saprà compiere strenuamente il proprio dovere».

Serata di gala all'Adriano

In onore del nastro azzurro

ROMA, 5. — Stasera in onore dell'Istituto del Nastro Azzurro, ha avuto luogo al Teatro Adriano una serata di gala colla rappresentazione del Rigoletto. Il teatro riccamente decorato con archi neri azzurri e festoni ed illuminato a giorno presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Medaglie al valore sui petti di soldati ed ufficiali in alta uniforme ed i numerosi decorati in borghese brillavano con vivaci bagliori sotto la luce delle lampade elettriche. Le medaglie d'oro presenti in Roma tra cui Viola, Risi, Sprenti, Cesaris, Fantini, Baruzzi erano specialmente fatte segno all'attenzione ed alle acclamazioni del numeroso pubblico che greviava il Teatro, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale. Finì con Giovinetta e la canzone del Piave.

Hanno assistito alla rappresentazione il ministro della Guerra generale Diaz, il ministro della Marina ammiraglio Thaon di Revel, sottosegretari di Stato ed alte autorità.

Erano presenti i fiduciari provinciali dell'Istituto «Nastro Azzurro» convenuti in Roma per i lavori del congresso Nazionale ed i membri del Consiglio Nazionale e della segreteria generale dell'Istituto. Alle 21.35 onnseguiti dai membri del Consiglio Nazionale e dai fiduciari Nastro Azzurro, l'on. Mussolini ha fatto il suo ingresso in un palco di seconda fila, salutato al suo arrivo da una calorosissima dimostrazione mentre l'orchestra suonava l'Inno Giovinetta e la Marcia Reale ascoltata in piedi da tutti i presenti. Dopo il primo atto l'on. Mussolini ha voluto stringere la mano a tutti i fiduciari del Nastro Azzurro radunatisi presso il suo palco e si è intrattenuto con essi affabilmente.

Numerose altre dimostrazioni di entusiasmo si sono rinnovate durante gli intermezzi dell'opera in onore dell'Esercito della Marina ed i decorati e di tutti i combattenti d'Italia.

Il direttore del Fascio di Torino riceve dal Re

TORINO, 5. — S. M. il Re ha ricevuto oggi i membri del direttorio del Fascio Torinese nel Castello di Racconigi. Il direttorio ha espresso a S. M. i sensi della più illimitata devozione e fedeltà in nome di tutto il Fascio Piemontese. S. M. ne ha dimostrato al gradire molto l'impegno intrattenendosi in cordiale colloquio con tutti gli intervenuti e in specie con la medaglia d'oro Bruno Gemelli e con altri membri decorati al valor militare.

Notizie in breve

Numerosi telegrammi pervenuti nella giornata di ieri e nella notte, narrano delle manifestazioni avvenute per commemorare il quinto anniversario della Vittoria, in tutta Italia e nelle città estere dove sono colonie italiane o sono sepolti nostri soldati caduti combattendo o morti in prigionia. Degna di nota la manifestazione dei postelegrafonici di Roma, con l'intervento del ministro Di Cesaro.

Finalmente i patimenti della mia sono cessati. «... dopo scrive: «... (Grabovitz, Maggini, Landi). La Zanier in succo-sivi interrogò: «... non ha mai voluto spiegare il perché della associazione dei due nomi con Landi, al quale vien data interpretazione di «Landi» descritto la signora terra, Patria. Il giorno continua quindi accennando alla denuncia contro il Grabovitz, poi l'abbandono in cui si trova. «Come sono pesanti queste mutue, dice del carcere. Mamma se sa quanti soffro». Parla quindi di un certo Nello e di altre conquiste. Il diario si chiude al 10 aprile 1917.

Adunanza per mutualità Agraria

Ricordiamo che giovedì 8 corrente, alle 10 ore pomeridiane, nel salone della Cattolica Ambulante di Agricoltura in Udine (Via Prefettura, 10), con l'intervento del prof. Mario Caslini, direttore dell'Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria, si era l'annunciata adunanza, alla quale sono invitate persone e rappresentanti di Enti agrari che, si interessano della Mutua Agraria del bestiame, allo scopo di promuovere la costituzione della Federazione Provinciale della Mutua.

COLLETTINO BELLO STATO CIVILE

Nati vivi Maschi N. 8 — Nati morti N. 1 — Nati Esosti N. 1 — Nati femmine N. 5 — Nati morte N. 1 — Nati esposti — Totale nascite N. 15.

PUBLICI DI MATRIMONIO

Cabrini Aldo avvocato con Pozzi Ines civile — Toti Leonardo barbiere con Cordenons Teresa casalinga — Franzolini Dante lattaio con Mauro Maria casalinga — Tranconi Primo commerciante con Pazzani Mercedes civile — Perosano Ernesto leggendario con Totini Anna casalinga — Dalla Fontana Amadeo rampollo con Testolin Rosa casalinga — Passuello Mario impiegato con Vittori Antonio casalinga.

MATRIMONI

Belli Guido elettricista con Scocco Elena ricamatrice — Deotti Augusto postelegrafico con Modotto Regina casalinga — Tocchi Luigi impiegato con Prosdocimo Teresa civile — Federico Attilio segretario con Combatti Angelina civile — Colaetta Felice fornaio con Meruzzo Ida operaria — Grigolo Ernesto meccanico con Borgna Olga casalinga.

MORTI

Parchi Gaetano di Tolanda di mesi 5 — una Maria fu Massimiliano di anni 20 — l'astruoso Alfredo di Giuseppe di mesi 10 — Ambrosio Vella di Giovanni di mesi 9 — Adami Osvaldo di Pietro di mesi 1 — Francescato Giovanni di Giovanni comessa di anni 19 — Bearzi Napoleone di confidato bracciatte di anni 24 — Franzolini Antonio fu Pietro ex vigile di anni 7 — Ciard Primo di Emilio agente custodia di anni 30 — Guaraldi Carlo di Cesare soldato di anni 20 — Rolani Nazario di mesi 3 — Brazzi Pietro esercante di anni 60 — Guetoni Augusto costruttore meccanico fu Giovanni di anni 4 — Adami Luigi di Gio Battista di anni 14, di cui quattordici appartenevano ad altri Comuni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

LA MAZURKA BLEU.

La Compagnia Pancani si è prodotta ieri in una appropinquata edizione de «La mazurka bleu» la bella operetta di Lehar. Si distinguono il Masi, dalla voce fresca squillante, la graziosa Romanville, la flosa Anelli e il comicoissimo Giani. Peccato che l'orchestra — sia pure a pagamento ridotto — non abbia saputo rendere con efficacia le belle pagine musicali di cui è ricca «La mazurka bleu».

Il numeroso pubblico fu largo di applausi a scena aperta e alla fine d'ogni atto.

Questa sera un'operetta che attirerà certo del pubblico al Sociale: «Ultimo Valzer» di Strauss.

Domani avremo il piacere di ridire una commedia, Dora Damar, nella «Rosa» di Stambul, in cui ella interpreta degnamente la figura della protagonista.

CINEMA EDEN

Questa sera si rappresenta il nuovo grande lavoro: I RANNATI, emozionante dramma in 4 atti interpretato magistralmente dalla grande artista Linda Pinzadivata dal ben conosciuto attore Sando Salvini e dalla bambina prodigio Maria Sabadini.

CINEMA TEATRO CECCHINI

La migliore film della stagione, si rappresenta da oggi IL FIGLIO DI TAZZAN, Colossale cineromanzo di avventure sensazionali.

Precederà la prima cinematografia giun- in Europa riproducendo IL DISASTRO TERREMOTO DEL GIAPPONE.

Intime, il comico mondiale: Ridolini, il chinamano del pubblico si produrrà nella sua nuovissima ultra sensazionale creazione in 2 atti Ridolini groom d'albergo non epus-ultra della comicità.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Divertentissimo ed interessante è il programma proiettato ieri sera: JACK POLIZOTTO, interpretato dal celebre cavalierotto atleta JACK (William Roussel).

Questa sera viene riproiettato per la prima volta.

CAFFE' PASTICCERIA

PORTA e FANTINI

Programma del Concerto Martedì dalle 20.30 alle 23: N. 1: Marcia N. 2: «Mazurka» N. 3: «Mazurka» N. 4: «Mazurka» N. 5: «Mazurka» N. 6: «Mazurka» N. 7: «Mazurka» N. 8: «Mazurka» N. 9: «Mazurka» N. 10: «Mazurka»

Documenti

La perquisizione rivelò anche due documenti. Un libretto di abbonamento ferroviario su tutte le linee del Regno ed un certificato della Camera di Commercio di Venezia da cui risulta che il Fagarazzi dovrebbe essere un commerciante in stoffe ed in vini. I due documenti sono intestati al nome di Celeste Fagarazzi. Altre carte rivelano che egli fu anche all'estero.

Abbiamo riserbato per ultimo il particolare più importante. Nella tasca aderente alla parete di una delle valigie c'era una bustina di pelle nera che riserbava una grande sorpresa. Tratta la busta, ed apertala si constatò che conteneva un pacco alto qualche centimetro di biglietti da mille della Banca d'Italia, nuovissimi, lucidi, ben disposti, fiammanti e... falsi!

Distesi su di un tavolo, li occupavano tutto, coprendolo di un magnifico strato di carte da mille.

L'astuto truffatore doveva aver avuto delle intenzioni assai vaste, per munirsi di una scorta di centinaia di biglietti da mille falsi! Per fortuna, le sue gesta sono state interrotte a tempo, per impedire nuovi imbrogli.

Altro banconote da mille false, ed assai bene falsificate, si rinvennero nel portafoglio.

La scoperta di così notevole riserva di moneta falsa è importantissima, perché rende quasi certa l'esistenza di una organizzazione completa e forte di falsari i quali sguinzagliano i loro agenti o si recano essi stessi per tutta l'Italia e anche all'estero. Il Fagarazzi dev'essere uno dei migliori — o peggiori — che si voglia — componenti della banda. L'arrestato venne accompagnato a Udine nella notte di sabato. Le indagini si svolgono attivamente anche in altre città del Regno.

Il Fagarazzi in cella

L'arrestato è stato rinchiuso in una cella a disposizione della Questura.

Ieri il commissario avv. Marotta interrogò due volte, insistendo per sapere la provenienza dei biglietti falsi e indagare sull'esistenza della probabile esistenza di una banda di falsari. Il Fagarazzi seppe resistere all'abile interrogatorio eludendo le domande o non rispondendo addirittura. Egli accetta la contrarietà della propria sorte con filosofia e senza imprecare alla fatalità.

«Ci sono caduto, e pazienza, egli commenta. Però deve sentire terribilmente la nostalgia della libertà di sozzarrare da una città all'altra d'Italia, di far la bella vita e... d'imbrogliare il prossimo allegramente, facendo la vita ora di ricco Duca, ora di brillante ufficiale, ora di elegante giovanotto. E un po' ne deve soffrire, quantunque ci tenga a non dimostrarlo, perché ieri non toccò quasi cibo. A mezzogiorno prese una minestrina di pasta in brodo ed alla sera digiunò. Meditando sull'avversa sorte, ha perduto l'appetito...»

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTTICI DI GUERRA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Pappi: fratelli Clain 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Pappi: co. Carlo e Maria del Torsio 50, Angelina e Gino Schiavi 50. — Nell'anniversario della morte del figlio: Matteucci Lidia ved. Vanzini-Rimlini 30.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Pappi: famiglia Volpe 30.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Pappi: famiglia Volpe 30.

ASILO NOTTURNO. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Pappi: l'na Battistella 10 — da Giacomina Dose de Siebert: l'na Battistella 10.

SCUOLA e FAMIGLIA. — In morte della co. Bellavitis Sofia ved. Negri: Banca Cooperativa: udinese 100, Bettino rag. cav. Renato 20.

CIECHI DI GUERRA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Pappi: co. e contessa Attilio Avogadro degli Azioni 50.

TUBERCOLOTTICI DI GUERRA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Pappi: Girolamo Barbaro 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Regina Xella Pincherle: Girolamo Barbaro lire 10.

RIFUGIO BAMBINI GESU'. — In luogo di fiori in morte della co. Maria Freschi ved. de Pappi: Duchessa Catemario di Quadri 100.

I COMUNICATI

Aggio per il pagamento dei doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei dazi d'importazione, dal 5 all'11 corr., è stata fissata in lire 429, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 329 l'aggiunta del cambio.

SCUOLA POPOLARE. — Questa sera, alle 21, si terrà presso la sede Sociale (Via Ginnasio, 10) l'assemblea ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria per l'anno 1922-23. 2. Nomina dell'esperto.

3. Varie.

Baldi Giordani Gasparini - 424

LIQUIDO QUADERNI quattro chilogrammi. Piccini, Milano, via Montforte 31.

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

UDINE - Via D. Mauli N. 15

CODRUPPO - Martedì e venerdì

L'invito straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica cecoslovacca Blazinski Kibal si è recato domenica a Palazzo Chigi per rimettere a S. E. Mussolini la croce di guerra cecoslovacca. Vi fu scambio di notevoli discorsi rassicuranti i sensi di viva simpatia reciproca fra i due popoli e del pieno accordo fra i due Stati nello sforzo della restaurazione economica - morale dell'Europa.

A Firenze, fu inaugurato ieri l'anno accademico l'Istituto degli studi Superiori, con un discorso di S. E. il sottosegretario all'Istruzione on. Lupi.

Pure ieri si è inaugurato il servizio radiotelegrafico fra Roma e l'India, dalla stazione di Centocelle che ha una portata a collegare direttamente Piner, Roma, Genova, Vienna, Budapest, Belgrado, nonché tutte le navi del bacino mediterraneo. Cosa confortante: gli apparecchi della stazione di Centocelle furono costruiti in Italia.

Tsp. Domenico Del Bianco e figlio, Udine. Domenico Del Bianco, gerente respons.

CREMA VELLUTINA

VENUS BERTELLI

Avvisi Economici

SMARRIMENTO

OFFERTE D'IMPIEGO

ANONIMA Bancaria

AMARO VITALIS

DAITORE DI VITA

ACQUISTI, VENDITE OCCASIONE

COMMERCIALI

Un vero Balsamo

GENITORI

CONIUGI PANZACCHI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

LABORATORIO PELLICERIA

CONIUGI PANZACCHI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

LABORATORIO PELLICERIA

CONIUGI PANZACCHI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

LABORATORIO PELLICERIA

CONIUGI PANZACCHI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

LABORATORIO PELLICERIA

CONIUGI PANZACCHI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

LABORATORIO PELLICERIA

CONIUGI PANZACCHI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

LABORATORIO PELLICERIA

CONIUGI PANZACCHI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

LABORATORIO PELLICERIA

CONIUGI PANZACCHI

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA DI CURA

CASA

**NEGOZIO**Via Rialto N° 9
Telefono 4-03**Esposizione**Corone - fanali - vasi
bare comuni e di lusso.
Lavori in fiori freschi.
Servizio dignitoso accurato.**Prezzi
di assoluta . .
concorrenza****FORNITORE COMUNALE****Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi**
Tappetterie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatole
Si possono trovare sempre pronti presso la **GRANDIOSA GALLERIA** del**Mobilificio A. CRIPPA**

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO

" " **GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA** " "**: GRANDI:
MAGAZZINI****AL****RIBASSO****Vendita straordinaria per conto Fabbricanti**

UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE

GRANDIOSA VENDITA INVERNALE**TUTTI ACCORRONO** ai nostri Magazzini, anche dai più lontani paesi, trovando da noi, **LA VERA CONVENIENZA** dell'acquisto. **PROVATE ACQUISTARE** una volta da noi, confrontate ed esaminate bene, prezzi e bontà dei nostri articoli, **VI PERSUADERETE** del reale vantaggio di economia e di risparmio che compensano, qualsiasi spesa di viaggio**SI BLENCANO ALCUNI ARTICOLI**

Asciugamani Nido Ape	L. 2.90
Fazzoletti orlati	" 0.75
Calze uomo	" 0.95
Tovaglioli thé	" 1.25
Pannolini filo	" 2.25
Pannolini spugna	" 1.75
Strofinacci cucina	" 1.90
Tovaglioli orlati	" 2.50
Madapolam al metro	" 2.50
Ricamo svizzero	" 2.50
Asciugamani spugna	" 2.75
Calze per signora nere e colorate	" 2.75
Osfod camicia, al metro	" 2.95
Tela famiglia, al metro	" 2.80
Velour per paletot Signora al m.	" 22.00

Camicia ricamata	L. 8.90
Copribusti ricamati	" 3.50
Traliccio ritorno 100 cm.	" 4.25
Corsia assortita al metro	" 4.50
Scendiletto réclame	" 4.00
Pelle uovo inglese, al metro	" 3.95
Corazze per Signora	" 7.90
Sottane ricamo	" 9.90
Combineuse per Signora	" 14.90
Lenzuolo orto a jour	" 29.90
Copriletto ritorto	" 27.90
Coperta lana bigia	" 29.90
Materasso crine	" 49.90
Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 49.90
Trapunte colorate	" 59.90
Doubleface per paletot uomo al m.	" 29.00

Richissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Paletot finissimi - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani - Servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.**Specialità articoli neri per ecclesiastici - Importazione diretta lana per materassi**

N. B. Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo.

Ingrosso e dettaglio - Prezzi Fissi - Sconto speciale ai rivenditori
Esposizione permanente con prezzi segnati